

## Interrogazione n. 41

presentata in data 11 dicembre 2020

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

### Strategia di Specializzazione Intelligente

a risposta orale

Premesso che:

- Nelle proposte di nuovi Regolamenti per i fondi strutturali per il periodo 2021- 2027 viene previsto che le condizionalità ex-ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020, abbiano nella nuova programmazione uno sviluppo attraverso le “condizioni abilitanti”. Nello specifico nella proposta della Commissione sono indicate condizioni abilitanti orizzontali applicate a tutti gli obiettivi specifici e condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+;
- Nell’ambito delle condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR la proposta di Regolamento del FESR individua, in corrispondenza dell’Obiettivo Strategico 1. “un’Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa”, quale condizione abilitante una “Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente nazionale o regionale”;
- Il ruolo della Strategia di Specializzazione Intelligente, che nella Regione Marche ha conseguito risultati positivi, è stato ulteriormente rafforzato dalla Commissione rispetto alla programmazione 2014-2020 in quanto rappresenta il presupposto essenziale per l’implementazione non solo degli interventi di ricerca e sviluppo, bensì di un insieme di interventi volti a:
  - o a1) Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate;
  - o a2) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
  - o a3) Rafforzare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese;
  - o a4) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità;
- La Strategia assumerà, quindi, un ruolo sempre più importante per le policy regionali, rappresentando uno dei pilastri su cui dovrebbero fondarsi le traiettorie di sviluppo regionale;
- Inoltre, gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante relativa alla Strategia di specializzazione intelligente sia soddisfatta.

Rilevato che:


- la DGR 971 del 20 luglio 2020 individuava un percorso per la definizione a livello regionale di un Quadro Strategico d’insieme che tenesse conto delle opportunità e delle minacce che le Marche si troveranno ad affrontare nei prossimi anni, anche in seguito alla pandemia Covid-19, di cui la strategia di specializzazione intelligente rappresenta un cardine fondamentale. Oggi più che mai è necessario, infatti, ripensare il modello di sviluppo marchigiano ed avere una visione delle

Marche del domani; oggi più che mai è necessario individuare le priorità strategiche regionali, e gli interventi in grado di avere un elevato valore aggiunto ed impatto sul territorio regionale;

- la DGR 1555 del 1 dicembre 2020 ha fatto proprio questo impianto metodologico, ma mentre individua un cronoprogramma, tra l'altro molto stringente, per l'elaborazione ed approvazione dei Programmi Operativi, nulla dice circa le fasi temporali per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente che, come da proposta di Regolamento, deve essere presentata alla Commissione prima del Programma Operativo del FESR. La suddetta DGR 1555/2020 prevede, infatti, che le proposte di Programmi Operativi UE 2021-2027 vengano approvati dalla Giunta regionale entro il 30.04.2021, per poi iniziare la negoziazione con la Commissione Europea ai fini della loro definitiva approvazione; non prevede, invece, una tempistica per l'adozione del Quadro Strategico regionale, che costituisce "il presupposto per attivare per il ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027, i Tavoli di approfondimento e discussione sugli Obiettivi Strategici (OS) individuati nelle prime proposte di regolamento comune", come recita la suddetta DGR, e soprattutto non prevede una tempistica per la redazione ed approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente;

- i criteri di adempimento per la suddetta condizione abilitante sono molto più articolati e stringenti rispetto alla precedente programmazione dovendo includere:

- un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
- l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;
- strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
- l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
- azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione
- eventuali azioni per gestire la transizione industriale
- misure di collaborazione internazionale;

- nell'ambito della programmazione 2021-27 la Strategia di Specializzazione Intelligente 2014-2020 deve essere aggiornata tenendo conto dei risultati del precedente settennato, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, dell'ecosistema regionale della ricerca e soprattutto delle nuove sfide di carattere globale, così come evidenziato in particolare dagli obiettivi della nuova politica di coesione e da Agenda 2030; 

- il percorso per la revisione della Strategia richiede una governance molto capillare che coinvolga, non solo i principali stakeholders del territorio (associazioni di categoria, associazioni sindacali e professionali, ecc ), ma anche le imprese attraverso l'attivazione di un intenso processo di scoperta imprenditoriale;

- diverse regioni italiane hanno già iniziato la revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente: Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e in alcuni casi già sottoposto le prime proposte all'attenzione dei rispettivi Comitati di Sorveglianza;

Ritenuto che:

- La strategia di specializzazione intelligente rappresenti un documento fondamentale per disegnare le traiettorie di crescita, di innovazione e di sviluppo delle competenze della regione che:
- tengano conto del mutato contesto nazionale e mondiale e delle sfide di carattere globale;
- siano in grado di innescare uno sviluppo durevole e sostenibile della regione;
- siano in grado di agganciare le Marche alle catene del valore a livello internazionale;
- La regione sia in notevole ritardo nella predisposizione del documento e nell' attivazione della governance per la definizione della Strategia, soprattutto alla luce di quanto contemplato nelle proposte di regolamento che pongono la Strategia come condizione abilitante per l'Obiettivo strategico (OS) " un'Europa più intelligente", prevedendo la sua trasmissione alla Commissione prima dei Programmi Operativi;

Per quanto sopra premesso, rilevato e ritenuto

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- se sia iniziato il processo di valutazione e aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente, pur in mancanza di elementi di contesto (approvazione Regolamenti, Accordo di partenariato), considerato che gli adempimenti per soddisfare la suddetta condizione abilitante sono molto più articolati e stringenti rispetto alla precedente programmazione e che, quindi, la predisposizione della Strategia richiede una tempistica più elevata, anche in relazione alla necessità di un'ampia ed accurata consultazione del partenariato; per questo motivo alcune regioni si sono già mosse, come sopra specificato;
- quale sia la tempistica per la predisposizione, la condivisione con gli stakeholders e la presentazione alla Commissione della Strategia di specializzazione intelligente, tenuto conto che il suo inoltro alla Commissione è una preconditione per il POR FESR, per la cui predisposizione ed approvazione è stato già definito un cronoprogramma nella richiamata DGR 1555/2020;
- se è stata definita la metodologia da attivare e la tempistica per l' implementazione di un capillare processo di scoperta imprenditoriale;
- se gli indirizzi politici per la revisione della Strategia di specializzazione intelligente contemplano anche un allargamento alla "blue economy", come già preannunciato dalla Giunta uscente, in quanto ambito emergente nella realtà marchigiana, che presenta buone prospettive di crescita, filiere di eccellenza in grado di attivare sinergie e di aggregare piccole imprese e che risulta in grado di generare nuovi posti di lavoro.